

Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2016, n. 22-4230

Indirizzi per l'attuazione del Piano di valutazione relativo ai Programmi operativi regionali FSE e FESR 2014-2020 e del Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020.

A relazione del Vicepresidente Reschigna e degli Assessori Ferrero, De Santis, Pentenero:

Premesso che:

- la Regione con legge 3 settembre 1991, n. 43 ha definito una “*Nuova disciplina dell’Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S.. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12*”, così come modificata dalla legge regionale 8 febbraio 2016, n. 3;
 - l’I.R.E.S. Piemonte è Ente regionale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia funzionale ai sensi dell’articolo 60 dello Statuto della Regione e svolge attività di ricerca a supporto della Giunta e del Consiglio regionale, in particolare in materia di programmazione socio-economica, territoriale e di analisi e valutazione delle politiche;
 - i compiti istituzionali dell’I.R.E.S Piemonte sono, tra gli altri, la redazione della relazione annuale sull’andamento socio-economico e territoriale della Regione, articolata anche per ambiti subregionali, la conduzione di una permanente attività di osservazione, documentazione ed analisi sulle principali grandezze socio-economiche e territoriali del sistema regionale e lo svolgimento di studi e approfondimenti riguardo l’analisi e la valutazione delle politiche pubbliche regionali;
 - oltre ai predetti compiti istituzionali, declinati all’art. 3 della citata L.R. 43/1991 e s.m.i., l’I.R.E.S. Piemonte svolge ricerche di settore nell’ambito delle competenze regionali, su incarico degli organi e delle strutture competenti della Regione, dei cui risultati la Regione acquisisce la proprietà esclusiva (art. 3 bis della citata L.R. 43/1991 e s.m.i.);
 - l’I.R.E.S. Piemonte per lo svolgimento dei compiti istituzionali nonché delle ulteriori attività affidate, predispone programmi di ricerca annuali e pluriennali; i programmi annuali e pluriennali sono trasmessi alla Giunta regionale che li presenta al Consiglio regionale per l’approvazione; il Consiglio regionale approva, inoltre, le eventuali proposte di modifica agli stessi durante la loro validità e le direttive generali in ordine all’attività dell’Istituto;
 - con D.G.R. n. 1 – 3278 del 6 maggio 2016 è stato proposto al Consiglio regionale per l’approvazione, ai sensi dell’art. 3 ter della L.R. 43/1991 e s.m.i., il programma annuale di ricerca 2016 dell’I.R.E.S Piemonte (ultimo dei programmi annuali facenti parte del programma pluriennale 2014-2016), per lo svolgimento di attività e servizi a supporto diretto del governo regionale; il predetto Programma è stato approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n.156 del 21 giugno 2016;
 - con D.G.R. n.1-4172 del 14 novembre 2016 la Giunta regionale ha approvato prime Linee guida relative all’esercizio del controllo analogo per gli affidamenti diretti in regime di “*in house providing*” all’Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte I.R.E.S.
- Visti,
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013, recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e i Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
 - la D.G.R. n. 1-89 dell’11 luglio 2014, con la quale la Giunta regionale ha individuato le autorità POR FESR e POR FSE relativamente alla Programmazione dei fondi strutturali di

investimento (SIE) per il periodo 2014-2020: autorità di Audit (AdA), Autorità di gestione (AdG) e Autorità di certificazione (AdC);

- la D.G.R. n. 18-339 del 22 settembre 2014, con la quale la Giunta regionale ha individuato l'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Decisione della Commissione europea C(2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, che approva il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Piemonte;
- la Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015, con la quale è stata approvata la proposta del Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020, notificata in data 12 ottobre 2015;
- la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 di presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;
- la D.G.R. n 15-1181 del 16 marzo 2015 di presa d'atto della Decisione della C(2015) n. 922 del 12 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 29-2396 del 9 novembre 2015 di presa d'atto della Decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015;
- la D.G.R. n. 18-3641 del 18/07/2016 recante " *Strategia di specializzazione intelligente per la regione Piemonte. Presa d'atto della nota "ref. Ares (2016) 2631023- 07/06/2016" della Commissione Europea di soddisfacimento della condizionalità ex ante O.T. 1.1.Ricerca e Innovazione*".

Considerata la necessità di stabilire indirizzi per attuare:

- il Piano di valutazione dei Programmi Operativi Regionali (di seguito P.O.R.) 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto nella seduta del 12 giugno 2015, quale strumento di organizzazione e gestione unitaria della funzione di valutazione dei due fondi, redatto tenendo conto del Piano di Valutazione 2014-2020 del P.S.R. della Regione Piemonte;
- il Piano di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), facente parte integrante del P.S.R. approvato;

considerato, altresì, che al fine di massimizzare il contributo che le attività di valutazione possono apportare all'incremento dell'efficacia dei Programmi relativi ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), il predetto Regolamento (UE) n. 1303/2013 prescrive che le Autorità di Gestione strutturino e adottino piani di valutazione sin dall'inizio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 (Articolo 114, paragrafo 1) e che, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, si valuti nello specifico il contributo dei Fondi SIE al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità (Articolo 56, paragrafo 3), secondo un approccio di *policy* che sia sempre più orientato ai risultati; da ciò discende che per ciascun Programma occorre la realizzazione di un numero sufficiente di valutazioni tali da coprire tutti gli obiettivi

specifici di ciascun asse prioritario; le valutazioni svolte sono poi sottoposte all'esame del Comitato di sorveglianza e trasmesse alla Commissione europea;

considerato che secondo l'impostazione emergente dalle linee guida europee, l'attività di valutazione deve essere intesa come un processo volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi, riportarne e divulgarne gli effetti, contribuire al disegno e alla re-impostazione delle politiche e che pertanto le Autorità di Gestione devono effettuare valutazioni che abbiano come oggetto tanto gli effetti quanto gli impatti dei programmi afferenti ai Fondi SIE;

preso atto che il Piano di valutazione dei P.O.R. FSE e FESR 2014-2020 e il Piano di valutazione del P.S.R. 2014-2020, stabiliscono le regole organizzative e decisionali, relative alla gestione e al coordinamento delle attività di valutazione previste, predispongono le modalità di individuazione degli attori coinvolti in tale processo, definiscono i processi valutativi attivabili e l'elenco delle attività di valutazione da realizzare, e in particolare individuano:

- principi ed obiettivi della valutazione;
- approccio, oggetti e prodotti delle attività di valutazione;
- tipologie di attività di valutazione previste (per il FESR anche riferite alle aree di specializzazione e alle traiettorie tecnologiche individuate dalla *Smart Specialisation Strategy* - S3);
- indicazioni circa i metodi per la conduzione delle valutazioni;
- ruolo e responsabilità degli organi deputati alla coordinamento e alla gestione del Piano di Valutazione;
- ruolo e responsabilità degli organi deputati al supporto e all'accompagnamento delle attività di valutazione;
- modalità di coinvolgimento del partenariato;
- cronoprogramma delle attività;
- risorse previste.

Dato atto che alle Autorità di Gestione spetta la responsabilità della predisposizione del mandato valutativo e della sua esecuzione per valutazioni che riguardano il livello del singolo Programma e che potranno avvalersi del supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte (NUVAL), istituito con D.G.R. n. 1-3546 del 17/07/2001 per quanto riguarda la fase di redazione dei capitolati e dei mandati di valutazione, nonché il processo di selezione dei valutatori.

Ritenuto di rinviare al confronto che dovrà aver luogo nelle sedi decisionali individuate dai Piani di Valutazione, cioè il Gruppo di Pilotaggio/*Steering group* e il Comitato di Sorveglianza, le scelte puntuali e le indicazioni di dettaglio su temi, azioni e processi da esplorare, nonché la formulazione delle specifiche domande valutative.

Dato atto che il Gruppo di Pilotaggio è costituito dal Responsabile del Piano, individuato nel Direttore del NUVAL, da un rappresentante di ciascuna Autorità di Gestione dei singoli Programmi (FESR, FSE, FEASR), dal responsabile della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), da uno o più membri del NUVAL, da almeno un rappresentante dell'I.R.E.S. Piemonte e dell'Autorità Ambientale, da un rappresentante della Commissione regionale per le Pari Opportunità, da un rappresentante del CSI e di Finpiemonte S.p.A. e dal responsabile regionale della Comunicazione, individuati e nominati dalle strutture di appartenenza, su richiesta del Responsabile del Piano.

Considerato che, nei precedenti periodi di programmazione, la Regione Piemonte ha già utilizzato con successo la strada della valutazione interna (I.R.E.S. Piemonte e NUVAL regionale), in particolare per la valutazione del Programma di Sviluppo Rurale e che la scelta di un valutatore interno (incluso l'affidamento a un ente *in-house*) presenta per l'Amministrazione diversi vantaggi rispetto a un soggetto esterno, tra i quali:

- la maggiore facilità nel reperimento delle informazioni e dei dati dovuto alla realizzazione di azioni strutturate e continuative di raccolta, analisi e studio, anche attraverso gli Osservatori (Osservatorio sul Sistema Formativo del Piemonte; Osservatorio sugli effetti sociali della crisi, Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte, Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte, Osservatorio rurale);
- l'esperienza pregressa in attività di valutazione sulle politiche industriali, maturata nei precedenti periodi di programmazione comunitaria;
- un'approfondita conoscenza del contesto regionale e istituzionale;
- la possibilità di rafforzare in modo più cospicuo il know-how dell'Amministrazione, facilitando l'apprendimento interno e la *capacity building*.

Ritenuto, pertanto, che l'IRES Piemonte, funzionalmente indipendente dalle Autorità responsabili dell'attuazione dei Programmi, nel rispetto dell'art. 54 del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sia in possesso delle necessarie capacità tecniche per dare attuazione ai predetti Piani di valutazione e che tale attività sia coerente con il programma annuale di ricerca 2016, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n.156 del 21 giugno 2016, inserendosi:

- nell'Asse "Ripensare l'economica della regione: la crescita dopo la crisi, fra resilienza e rilancio", Linea di attività "Analisi e strumenti per la programmazione regionale", nel contesto del Progetto "Analisi e valutazione delle politiche" (pag. 14);
- nell'Asse "Attività di supporto alle politiche rurali e agroalimentari"; Linee di attività "Supporto operativo alla programmazione regionale", Progetto "PROSPERA" (pag. 17);

considerato che l'affidamento ad un unico soggetto dell'attuazione dei predetti Piani di valutazione sia funzionale:

- a facilitare l'integrazione dei Fondi, nel perseguimento dei risultati attesi;
- a rafforzare i dispositivi organizzativi per il confronto tra le Direzioni competenti;
- ad un migliore coordinamento, programmazione e ottimizzazione delle attività, evitando duplicazioni.

Ritenuto, pertanto, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti con la citata D.R.G. n.1-4172 del 14 novembre 2016 per gli affidamenti secondo il regime dell'*in house providing* nei confronti di I.R.E.S. Piemonte, di dare mandato ai Direttori delle Direzioni di competenza, ovvero Direzione Coesione sociale, Direzione Competitività del sistema regionale, Direzione Agricoltura, di:

- ✓ precisare i contenuti dei servizi di valutazione necessari, nel rispetto di quanto stabilito nei Piani di valutazione;
- ✓ acquisire da I.R.E.S. Piemonte un'offerta in merito allo sviluppo dei servizi sopra indicati;
- ✓ valutare la sussistenza delle condizioni legittimanti la possibilità di procedere all'affidamento diretto di servizi, secondo il modello dell'*in house providing*, in favore dell'I.R.E.S. Piemonte, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, della normativa interna, dei termini e dei limiti indicati della legge regionale di istituzione dell'ente (L.R. 43/1991 e s.m.i.) e delle citate Linee guida, e in particolare di verificare, ai sensi dell'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, la congruità economica dell'offerta presentata, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, acquisendo un apposito parere da parte del NUVAl della Regione Piemonte;
- ✓ procedere, nel caso in cui non fossero accertate le condizioni legittimanti l'affidamento diretto all'I.R.E.S. Piemonte, a predisporre i documenti di gara per l'espletamento di una procedura d'appalto, nel rispetto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle

operazioni”, per il Fondo Sociale Europeo, approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, nella seduta del 12 giugno 2015, e adottato con D.G.R. n. 15 – 1644 del 29 giugno 2015, per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale da ultimo approvato con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza il 30 marzo 2016;

- ✓ definire le procedure operative e le modalità di controllo specifiche nel rispetto dei Regolamenti europei inerenti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Dato atto che, in caso di affidamento diretto ad I.R.E.S. Piemonte, gli importi previsti si configurano come finanziamento per attività specifiche, di cui all’art. 24, comma 1, lettera a), punto 2) della L.R. 43/1991 e s.m.i.

Visti:

la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ”Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

al fine di attuare il Piano di valutazione relativo ai Programmi operativi regionali Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto, nella seduta del 12 giugno 2015, e il Piano di valutazione relativo al Programma di sviluppo rurale FEASR, facente parte integrante del P.S.R. approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015,

di dare mandato ai Direttori delle Direzioni di competenza, ovvero Direzione Coesione sociale, Direzione Competitività del sistema regionale e Direzione Agricoltura, di:

- ✓ precisare i contenuti dei servizi di valutazione necessari, nel rispetto di quanto stabilito nei Piani di valutazione;
- ✓ acquisire dall’Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte (I.R.E.S. Piemonte), di cui alla L.R. 43/1991 e s.m.i., un’offerta in merito allo sviluppo dei servizi sopra indicati;
- ✓ valutare la sussistenza delle condizioni legittimanti la possibilità di procedere all’affidamento diretto di servizi, secondo il modello dell’*in house providing*, in favore dell’I.R.E.S. Piemonte, nel rispetto del diritto dell’Unione europea, della normativa interna, dei termini e dei limiti indicati dalla legge regionale di istituzione dell’ente (L.R. 43/1991 e s.m.i.) e dalle Linee guida per gli affidamenti secondo il regime dell’*in house providing* nei confronti di I.R.E.S. Piemonte, approvate con D.G.R. n.1-4172 del 14 novembre 2016, e in particolare di verificare, ai sensi dell’art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, la congruità economica dell’offerta presentata, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, acquisendo un apposito parere da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte (NUVAL), istituito con D.G.R. n. 1-3546 del 17/07/2001;
- ✓ procedere, nel caso in cui non fossero accertate le condizioni legittimanti l’affidamento diretto all’IRES Piemonte, a predisporre i documenti di gara per l’espletamento di una procedura d’appalto, nel rispetto, per il FSE e il FESR, del documento “Le procedure e i

criteri di selezione delle operazioni”, per il Fondo Sociale Europeo, approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, nella seduta del 12 giugno 2015, e adottato con D.G.R. n. 15 – 1644 del 29 giugno 2015, per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, da ultimo approvato con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza il 30 marzo 2016;

- ✓ definire le procedure operative e le modalità di controllo specifiche nel rispetto dei Regolamenti europei inerenti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010 “Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell’art. 23 lett. b) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)